

STORIA DI UN IMPIEGATO

... e altre storie



*ELLADE BANDINI
GIORGIO CORDINI
MARIO ARCARI*

Mille Anni Ancora

*a ricordare Fabrizio De André
con la stessa musica e la stessa emozione
di quando eravamo sul palco con lui*

“Belin ma sei matto? Non si può mica tirar fuori una canzone o due da quell'album lì... E' tutto un lavoro unico, non si può farlo a pezzi!...”

Ecco, questa era stata la risposta che Giorgio Cordini si era sentito dare da Fabrizio quando, nel 1991 stava nascendo la tournée de “LE NUVOLE” e lui aveva chiesto a Faber se non si poteva inserire nel repertorio anche “Il bombarolo”, da “Storia di un impiegato”, appunto.

E il ricordo di quella risposta perentoria è tornato vivo quando Mario Arcari ha telefonato un giorno a Giorgio per chiedergli di partecipare ad un concerto in cui si sarebbe eseguito per intero il concept album ”STORIA DI UN IMPIEGATO” con nuovi arrangiamenti scritti appositamente da Arcari. Per intero...

Così è nato questo progetto, che oggi viene adottato dal gruppo “MILLE ANNI ANCORA” di cui fa parte, oltre a Mario Arcari e Giorgio Cordini, anche un altro grande musicista che ha suonato per molti anni con Fabrizio De André, il batterista Ellade Bandini.

Nel rispetto della volontà di Faber, la proposta si pone come voce fuori dal coro dei tributi a De André, che raramente e mai per intero hanno rivisitato questo manifesto politico.

“Un impiegato ascolta, 5 anni dopo, una delle canzoni del maggio francese 1968. E' una canzone di lotta: ricorda gli avvenimenti accaduti durante la rivolta nata dagli studenti...”

Questo, come descritto nel libretto del CD da Roberto Dané, l'ambiente in cui respira il concept album “Storia di un impiegato” pubblicato nel 1973.

Con la sua grande maestria nel dipingere personaggi che incarnano vizi e virtù dell'umanità, Fabrizio riesce in questo lavoro a dar vita ai dubbi e alle certezze di quanti in quel periodo hanno partecipato alla lotta e di quanti si sono trovati ai margini, incerti se partecipare o ancora di coloro che si sono portati dietro il senso di inadeguatezza e il rimorso di non aver contribuito.

Tra sogno e realtà salta anche alle conclusioni, Fabrizio: siete tutti coinvolti, dice più volte per bocca del suo impiegato e non si può decidere di rimediare “in solitaria”, salvo arrivare allo stesso potere che si è cercato di esautorare, perché il potere ti controlla e ti fornisce le regole che lui stesso ha usato per instaurarsi e ti lascia arrivare lì alle leve di comando, sì, ma solo come prestanome del sistema.

Nella collettività si può trovare un altro modo di insorgere, un modo che tiene conto dell'altro “facendosi un tutto con gli altri fino a cambiare l'io col noi” (come nella “Canzone di maggio” o in “Nella mia ora di libertà”), ripetendo la stessa posizione di lotta ma questa volta con la coscienza di appartenere alla stessa classe di sfruttati”. Questo il modo che davvero può sovvertire il potere cambiando a favore degli oppressi le regole del gioco.

Un sogno, una speranza.

Lo spettacolo:

Questo concerto, come già il tributo che il gruppo Mille Anni Ancora ha interpretato negli ultimi due anni in molti teatri e piazze italiani, è voluto da tre dei suoi musicisti storici: *Ellade Bandini, Giorgio Cordini e Mario Arcari*.

Per loro suonare ancora insieme le canzoni di Fabrizio significa dichiarare l'affetto per lui, che è maturato negli anni della collaborazione e che li ha sempre accompagnati, anche dopo la sua scomparsa.

Il concerto si divide in due parti.

Nella prima parte viene eseguito tutto il concept album “Storia di un impiegato”.

Mario Arcari, che aveva a suo tempo aveva vissuto i movimenti del '68, ha saputo dare accenti di grande impatto emotivo a questi arrangiamenti: le percussioni, che occupano in diversi momenti un posto di primo piano, offrono cadenze e colori di alto potere descrittivo. Il bouzouki di Giorgio Cordini e gli strumenti a fiato etnici suonati da lui, come lo shannaj, riavvicinano questo lavoro alle sonorità di Creuza De Ma', alla cui realizzazione originale Mario Arcari aveva partecipato. Ellade Bandini imprime col suo drumming caratteristico quella sonorità che identifica le basi ritmiche della band originale di Fabrizio.

Nella seconda parte vengono riproposte altre canzoni famose con arrangiamenti musicali fedeli a quelli dei concerti che Bandini, Cordini e Arcari eseguivano in tournée con il grande cantautore poeta: così con Marinella e Bocca di Rosa, il soldato Piero e Geordie, salgono sul palco i personaggi più amati del mondo di Faber, quei personaggi a cui lui ha donato un'identità densa di significati, facendone degli archetipi dell'umanità intera.

Un'opera, la sua, che non smette di parlare al cuore, con una lingua diretta e insieme poetica e amorevole, con una musica mai uguale e sempre attenta a sottolineare i significati profondi di canzoni indimenticabili, in cui l'impegno dei testi non intacca la bellezza della lirica.

In modo spontaneo durante lo spettacolo Ellade Bandini, Giorgio Cordini e Mario Arcari si ritagliano momenti di racconto che rimandano alla loro esperienza accanto a Fabrizio.

Accanto a loro sul palco Eros Cristiani – tastiere - Max Gabanizza – basso –, che suonano con Mauro Pagani, Giuseppe Rotondi – percussioni - e altri tre giovani, Enrico Mantovani – chitarra – Alessandro Adami – la cui voce stupisce e commuove per la somiglianza con quella di Faber - e Stefano Zeni – violino.

Anche la scelta di suonare con musicisti di un'altra generazione è voluta: significa passare ai giovani, speranza del futuro, il testimone del pensiero di Fabrizio e della sua attenzione per gli altri, più deboli e sfortunati.

Dori Ghezzi, presidente della Fondazione Fabrizio De André, ha offerto il proprio sostegno al progetto, fornendo preziosi consigli e alcuni scatti autografi, uno dei quali è stato scelto per illustrare il progetto sui manifesti.

La formazione:

Ellade Bandini - batteria

Giorgio Cordini - chitarra e bouzouki

Mario Arcari - fiati

tre dei musicisti che hanno accompagnato per molti anni Fabrizio De André.

con loro:

Alessandro Adami - voce

Max Gabanizza - basso

Eros Cristiani - tastiere

Enrico Mantovani - chitarra

Stefano Zeni – violino

Giuseppe Rotondi - percussioni

Giorgio Cordini
Eros Cristiani

Stefano Zeni
Ellade Bandini

Mario Arcari
Enrico Mantovani

Alessandro Adami
Max Gabanizza



Per contatti e ulteriori informazioni:

Luisa Moleri

030.983272

329.4504500

luisamoleri@virgilio.it